

Direttiva Uccelli
2009/147/CE

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
.....

COMMA 5
La conservazione delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri è necessaria per raggiungere gli obiettivi comunitari in materia di miglioramento delle condizioni di vita e di sviluppo sostenibile

COMMA 6
Le misure da prendere devono riguardare i diversi fattori che possono influire sull'entità della popolazione aviaria, e cioè le ripercussioni delle attività umane, in particolare la distruzione e l'inquinamento degli habitat, la cattura e l'uccisione da parte dell'uomo e il commercio che ne consegue; nel quadro di una politica di conservazione bisogna adeguare la severità di tali misure alla situazione delle diverse specie



RETE Natura2000

Misure di conservazione
per la tutela della Rete Natura 2000
del Piemonte

Art.1 comma 3
Le presenti misure di
conservazione sono vincolanti
ai fini della redazione di piani,
programmi, progetti e per la
realizzazione di interventi,
opere ed attività

Art. 1

(Principi generali, ambito di applicazione e valenza)

Art. 40 della L.R 29 giugno 2009 n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" sono disposte le seguenti **misure di conservazione**, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, in applicazione dell'articolo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (denominata di seguito Direttiva Habitat), dell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (denominata di seguito Direttiva Uccelli) e del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"



La Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2).

Articolo 2 comma 2
Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario

Articolo 6 comma 3
Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo
Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica



PPR
Piano Paesaggistico
Regionale

PPR disciplina la pianificazione del paesaggio ne regola le trasformazioni e definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte

tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale sono chiamati ad adeguarsi al Piano paesaggistico;

....

ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, dovrà essere coerente e rispettare le norme del PPR

Un piano per conoscere, tutelare e promuovere frutto della collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali

Il Piano paesaggistico regionale mette il paesaggio al centro delle politiche regionali piemontesi



Il Piano d'Area della Fascia Fluviale del Po piemontese

Il Piano d'Area della Fascia fluviale del Po è lo strumento di pianificazione del territorio del Sistema delle Aree protette della fascia Fluviale del Po Piemontese

Il Piano è il sistema che monitora le trasformazioni del paesaggio del fiume, visto che i comuni, prima di rilasciare il permesso di costruire, devono chiedere all'ente parco un parere sugli interventi richiesti

L'ente parco può in questo modo monitorare la trasformazione dell'uso del suolo e del paesaggio

Art. 1.1. Norme generali di tutela

1. Sull'intero territorio del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, suddiviso, sulla base delle classificazioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12, in Riserve naturali, Aree attrezzate e Zone di salvaguardia, si applicano le norme di tutela previste dagli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 17 aprile 1990, n. 28, e successive modificazioni ed integrazioni
2. **Ogni trasformazione urbanistica prevista e consentita dal presente Piano, soggetta a concessione od autorizzazione, è subordinata al preventivo parere dell'Ente di gestione**



VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

tre livelli di valutazione, progressiva

Livello I

- screening: attiene all'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 e alla determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze; in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti

Livello II

- valutazione appropriata: riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle Autorità competenti sull'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione;

Livello III

- possibilità di deroga in presenza di determinate condizioni: il livello della procedura entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore corso, secondo le deroghe consentite dalla norma, in considerazione di specifiche condizioni (l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente per realizzazione del progetto)

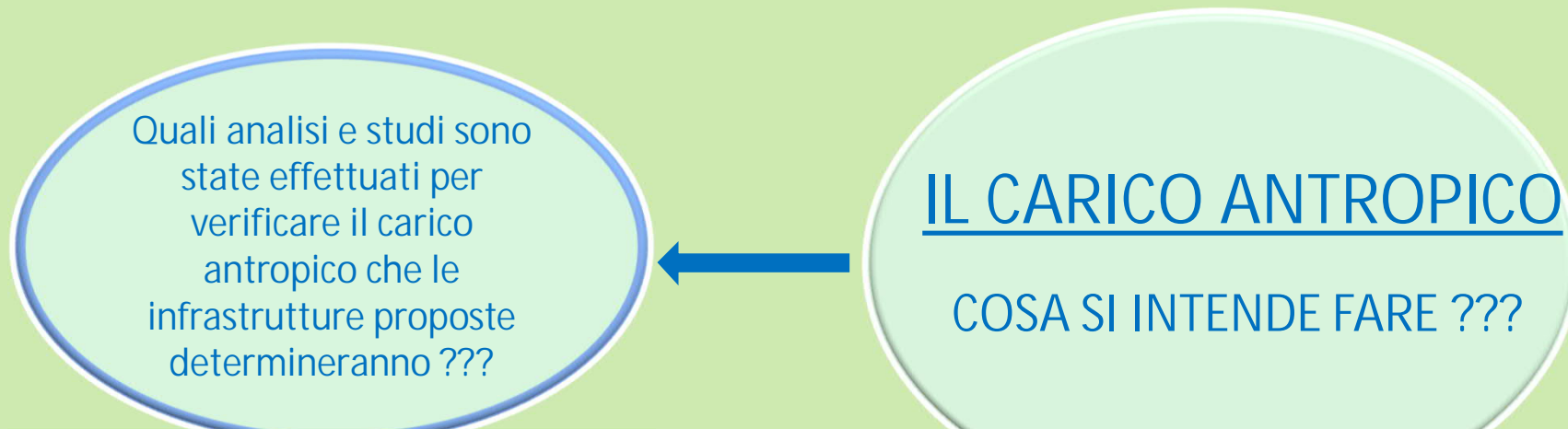
SCREENING POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000 (Direttiva 92/43/CEE; DPR 357/97; L. r. 19/2009; DGR 54-7409/2014; DGR 22-368/2014; DGR 17-2814/2016; DGR 24-2976/2016; DGR 26-3013016;

ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) DENOMINATA MEISINO
CODICE SITO IT1110070





l'isolamento è stato una delle cause principali della rinaturalizzazione spontanea dell'area





MANUTENZIONE E GESTIONE FUTURA

si richiede un piano di gestione per tutta l'area ed in particolare per la ZPS a carico del Parco con la collaborazione della Regione Piemonte (il riferimento è la regolamentazione regionale)

Evitare prospettive di futura gestione privatizzata

chiediamo un formale impegno dell'Amministrazione, affinché tali strutture non vengano esternalizzate dandole in gestione a privati o ad aziende che operano a scopo di lucro

MANUTENZIONE E GESTIONE FUTURA

il piano di manutenzione è un obbligo

chi si occuperà
della
manutenzione
dell'area ?

manutenzione
futura e relativi
fondi per un
congruo numero
di anni devono
essere esplicitati
nel progetto

i finanziamenti
del PNRR non
risultano
utilizzabili a
questo scopo

occorre un piano
complessivo, che prefiguri
i costi annuali della
manutenzione,
individuando i capitoli del
bilancio comunale da cui
potranno essere prelevati,
in maniera stabile e
continuativa

Evitare di lasciare
sul territorio
strutture che si
degradino in breve
tempo

Uno degli effetti collaterali:
Rinuncia all'esperienza positiva
ambientale ed economica del
pascolo al Meisino

Senza considerare il problema
del vandalismo !!